



Notiziario Parrocchiale
Parrocchia S. Maria Assunta
— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105
www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1
Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00
Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -
Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 35/2015

23 Agosto

30 Agosto

Domenica

23

Agosto

che precede il
Martirio di S.
Giovanni

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. fam. Preatoni e figli
Ore 10:00 S. Messa def. Marengli Angelo

Lectures ed Eucologia

2Mac 7,1-2.20-41 / Sal 16: "Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore." / 2Cor 4,7-14 (vol. III pag. 699 - letture Anno B) / Messa della XXI Domenica «per Annum» (vol. III pag. 55)

Lunedì

24

Agosto

S. Bartolomeo

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Abagnale Francesco e Santella

Lectures ed Eucologia

Ap 21,9b-14 / Sal 144: "Benedetto il Signore, gloria del suo popolo." / Ef 1,3-14 / Gv 1,45-51 / Messa propria (vol. IV pag. 711)

Martedì

25

Agosto

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lectures ed Eucologia

2Mac 4,7-12a.13-17a / Sal 93: "Dio ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore." / Lc 3,15-18 (vol. III pag. 716) / Messa per la vocazioni sacerdotali (vol. II pag. 1367)

Mercoledì

26

Agosto

S. Alessandro

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Caletti Alberto

Lectures ed Eucologia

2Mac 6,1-17a / Sal 78: "Risveglia la tua potenza, Signore, e vieni in nostro aiuto." / Lc 7,24b-27 (vol. III pag. 720) / Messa dal comune dei martiri (vol IV pag 968)

Giovedì

27

Agosto

S. Monica

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Marazzi Mario

Lecture ed Eucologia

2Mac 10,1-8 / Sal 67: "Sia benedetto Dio nel suo santo tempio." / Mt 11,7b.11-15 (vol. III pag. 725) / Messa propria (vol. IV pag. 722), comune dei santi e delle sante (vol. IV pag. 1140ss.)

Venerdì

28

Agosto

S. Agostino

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Zaccarelli e Zoldan

Lecture ed Eucologia

2Mac 12,38-46 / Sal 102: "Misericordioso e pietoso è il Signore." / Gv 1,35-42 (vol. III pag. 729) / Messa propria (vol. IV pag. 723)

Sabato

29

Agosto

**Martirio di S.
Giovanni
Battista**

Celebrazioni del giorno

Ore 18:00 S. Messa Vigilare def. fam. Marazzi e Castiglioni

Lecture ed Eucologia

Is 48,22-49,6 / Sal 70: "Sei tu, Signore, la difesa del giusto." / Gal 4,13-17 / Mc 6,17-29 / Messa propria (vol. IV pag. 726)

Vangelo della Resurrezione: Lc 24,9-12 (vol. III pag. 858)

Is 29,13-21 / Sal 84: "Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza." / Eb 12,18-25 / Gv 3,25-36 (vol. III pag. 859 - lecture Anno B) / Messa della XXII Domenica «per Annum» (vol. III pag. 841)

Domenica

30

Agosto

**I dopo il
Martirio di S.
Giovanni**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Roscelli Giulio e Alba

Ore 10:00 S. Messa def. Moresco Natale

Lecture ed Eucologia

Is 29,13-21 / Sal 84: "Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza." / Eb 12,18-25 / Gv 3,25-36 (vol. III pag. 859 - lecture Anno B) / Messa della XXII Domenica «per Annum» (vol. III pag. 841)

NOTIZIE E AVVISI

- **Lunedì 31 agosto:** ore 21:00 incontro di preparazione per i genitori dei bambini che riceveranno il battesimo a settembre (Mozzate, casa parrocchiale)

Durante i mesi di luglio e agosto sono sospese le Confessioni del sabato

Lettera Enciclica - LAUDATO SI'

50. Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità. Non mancano pressioni internazionali sui Paesi in via di sviluppo che condizionano gli aiuti economici a determinate politiche di "salute riproduttiva". Però, «se è vero che l'ineguale distribuzione della popolazione e delle risorse disponibili crea ostacoli allo sviluppo e ad un uso sostenibile dell'ambiente, va riconosciuto che la crescita demografica è pienamente compatibile con uno sviluppo integrale e solidale». Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo. Inoltre, sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e «il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero». Ad ogni modo, è certo che bisogna prestare attenzione allo squilibrio nella distribuzione della popolazione sul territorio, sia a livello nazionale sia a livello globale, perché l'aumento del consumo porterebbe a situazioni regionali complesse, per le combinazioni di problemi legati all'inquinamento ambientale, ai trasporti, allo smaltimento dei rifiuti, alla perdita di risorse, alla qualità della vita.

51. L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame. In modo particolare c'è da calcolare l'uso dello spazio ambientale di tutto il pianeta per depositare rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli e hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo. Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale: «Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento locale, crateri, colline devastate, fiumi inquinati e qualche opera sociale che non si può più sostenere».

52. Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. In diversi modi, i popoli in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera, continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro. La terra dei poveri del Sud è ricca e poco inquinata, ma l'accesso alla proprietà dei beni e delle risorse per soddisfare le proprie necessità vitali è loro vietato da un sistema di rapporti commerciali e di proprietà strutturalmente perverso. È necessario che i Paesi sviluppati contribuiscano a risolvere questo debito limitando in modo importante il consumo di energia non rinnovabile, e apportando risorse ai Paesi più bisognosi per promuovere politiche e programmi di sviluppo sostenibile. Le regioni e i Paesi più poveri hanno meno possibilità di adottare nuovi modelli di riduzione dell'impatto ambientale, perché non hanno la preparazione per sviluppare i processi necessari e non possono coprirne i costi. Perciò, bisogna conservare chiara la coscienza che nel cambiamento climatico ci sono *responsabilità diversificate* e, come hanno detto i Vescovi degli Stati Uniti, è opportuno puntare «specialmente sulle necessità dei poveri, deboli e vulnerabili, in un dibattito spesso dominato dagli interessi più potenti». Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza.

VI. LA DEBOLEZZA DELLE REAZIONI

53. Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza. Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire *leadership* che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future. Si rende indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecno-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia.

54. Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. In questa linea il *Documento di Aparecida* chiede che «negli interventi sulle risorse naturali non prevalgano gli interessi di gruppi economici che distruggono irrazionalmente le fonti di vita». L'alleanza tra economia e tecnologia finisce per lasciare fuori tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati. Così ci si potrebbe aspettare solamente alcuni proclami superficiali, azioni filantropiche isolate, e anche sforzi per mostrare sensibilità verso l'ambiente, mentre in realtà qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo provocato da sognatori romantici o come un ostacolo da eludere.